

NOTERELLE NOSTRE

L'inaugurazione della nuova sede dell'Esattoria II. DD.

Inchiesta sul sesso

DI ALFONSO CELENTANO E JULIETTE BRILLIET

QUELLA PRIMA NOTTE DI NOZZE

(segue dal numero precedente)

QUELLA PRIMA NOTTE DI NOZZE

Continuare così possiamo trasformare la nostra inchiesta in un trattato di arte amorosa. La stampa naturalmente non può soddisfare il bisogno di sapere della gente; è già molto se riesce a creare l'esigenza di questo sapere. Tuttavia, possiamo tracciare un piano di difesa contro i nemici dell'armonia coniugale. Ci avvaliamo dunque del parere di specialisti per farvi osservare alcune regole fondamentali:

1° I FIDANZATI DEVONO PARLARE DI QUESTI ARGOMENTI E ISTRUIRSI

Naturalmente non si tratta di compiacersi in conversazioni stizzucate ma di vedere il sesso come un fiore in bilico che solo « assieme » può far sbocciare. E' appunto in questi preliminari che la donna potrà esprimere le sue paure, i suoi sospetti, « i intralci » come dice un psicanalista americano « che affiorano dal subcosciente dopo il matrimonio ». L'uomo deve rendersi conto che la donna sia spiritualmente vissuta in un mondo diverso.

Spiega il Prof. Theolitic, presidente della NATIONAL-PSYCHOLOGICAL ASSOCIATION FOR PSYCHOANALYSIS:

« L'uomo, quando è ragazzo ha una sua madre come primo oggetto d'amore e di inconfusa attrazione sessuale. Ella si prende cura di lui: lo lava, lo nutre, e svolge il ruolo di donna facitum diventando la prima seduttrice del ragazzo. Poi l'attenzione del ragazzo passa su una seconda persona: la famiglia, magari una sorella; infine quando il bambino diventa giovanotto i suoi interessi vanno fuori della cerchia familiare, verso le ragazze. Per la giovane invece si presenta una difficoltà maggiore: anche per lei il primo « amore » è la madre ma ella deve necessariamente passare dalla madre ad un uomo. Una ragazza australiana ci raccontava di essersi così lamentata con la madre: « Per te è stato facile perché l'hai fatto con papà ma io devo sposare un estraneo ».

Quindi come si vede, anche nella ragazza più preparata la natura svolge un ruolo ben diverso che nel ragazzo e problemi psicologici profondissimi tornano una tale situazione psicologica che nel matrimonio l'uomo dovrà svolgere una lenta e delicata opera di abbordaggio psicologico.

2° IL MARITO DEVE SAPERE ARMONIZZARE IL RAPPORTO

Il marito e la moglie devono sapere che l'armonia della vita coniugale possa su basi psicologiche e che quello scontro di personalità che avviene naturalmente nei primi tempi del matrimonio si fa inevitabilmente lenite, attraverso il subcosciente, sui rapporti sessuali.

Lo studioso F. Le Roi afferma:

« La personalità dei due partner può essere pronunciata, può una resistenza interiore si può sviluppare tra i due coniugi. Se essi però se ne accorgono, tutto è risolto perché l'amore, nei rapporti sessuali, una maniera di « sacramento » e non una ricerca continua dell'equilibrio tra lo istinto del desiderio e della repulsione ».

Naturalmente, questi sentimenti sono spesso celati nelle pieghe del proprio IO: per questo quando la volontà degli sposi, il rapporto coniugale rimane inaffidabile, solo la consultazione di un buon medico di fiducia può avere effetti rivelatori sugli sposi.

UNA GIOVANE DI CAVA DEI TIRRENI

« Dopo qualche mese di matrimonio, io mi accorsi che la repulsione per l'atto sessuale cresceva di giorno in giorno dentro di me. Ne parlai chiaramente con mio marito e con lui ci raccomandò da un medico. Per alcuni giorni ritornammo da lui e fummo sottoposti a trattamenti di cura. Ma dopo così scoprimmo che nonostante i sentimenti preparativi alla vita coniugale, ignoravamo molti

trucchi che ora ci hanno restituito la serenità ».

3° GLI SPOSI DEVONO COLLABORARE CON UMILTA'

Gli sposi durante i primi anni di matrimonio non cessano di fare nuove scoperte conoscitive. Ma c'è un pericolo: come avverte il psicologo sopra citato, « la differenza » nella rapidità di evoluzione e nella facilità di imparare può incidere negativamente sui rapporti.

Ciascuno degli sposi non deve cercare di sopraffare l'altro, né deve fare pesare la propria superiorità: chi si esibisce come « istruttore » o « maestro » finisce con lo svegliare la ripugnanza di chi si deve costretto al ruolo di apprendista.

Questo vale soprattutto per gli uomini, ma il dottor Theolitic è positivo anche alle donne: « Una sola ammonizione, un velo troppo presto può inibire un marito e compromettere per giorni i rapporti ».

PATRIZIA G. GIOVANE SIGNORE DI MILANO

« Mio marito non mi mistera della sua « potenza », della sua « tecnica » ma mi ha fatto con questo abito che mi avvilisce mi ha così abbassato che io mi sento sempre meno entusiasta dei nostri rapporti e vivo nel terrore di non accontentarlo ».

E' evidente, che in questo caso sia la mancanza di umiltà, della quale parliamo all'inizio, e la mancanza di quella collaborazione tra sposi, che porta all'armonia.

4° I GIOCHI AMOROSI SONO IL SALE DELL'ARMONIA

Dunque superati, con la confidenza reciproca, la pazienza e il tatto dell'uomo, e se necessario il consiglio del medico, i periodi dell'iniziazione coniugale, agli sposi non resterà che combattere la battaglia quotidiana contro l'impedimento degli affetti e dei sensi, la noia, la noia. Tutti questi inconvenienti, ai quali, specialmente negli ultimi anni vengono imputati i naufragi della maggior parte dei matrimoni, si può porre rimedio solo in tre modi: con l'intelligente rivalutazione del sesso e con i « famosi » giochi anorici ».

Per quanto riguarda il primo caso, Le Roi suggerisce addirittura di ricorrere a una punta di umorismo:

« Non drammatizzate mai il conflitto e l'esigenza sessuale. Le delusioni sessuali appartengono alla vita sessuale come le delusioni gastronomiche appartengono alla preparazione dei pasti. Si può drammatizzare una pietanza bruciata, ma si può anche ridere prendendone in considerazione il lato comico ».

In sostanza, se una coppia si abitua a considerare il sesso un dono di Dio, anche se piacevolissimo, questo gli renderà più facile non sentirsi vittima di esso.

Per quanto concerne il secondo caso, va detto che molte donne devono rendersi conto che spesso ciò che ai loro occhi sembra terribile e perverso altro non è che la manifestazione di una fertile fantasia del marito.

MILENA T. UNA SIGNORE DI MODENA:

« Mio marito ha cominciato a far capire di volere « prestazioni » piuttosto inusitate. Io sono terrorizzata, perché mi sembra che ciò sia piuttosto deprimente. Che devo fare? ».

DEGRADANTE? Molte donne temono che in tutto questo vi sia perversione mentre né la scienza né la religione sono di questo avviso. I giochi anorici infatti altro non sono

Preghiera pagana

Prostrate dinanzi all'ara della dea, prega con prepotente dolore per il figlio morente. Ma Qualcuno ascolta con provvida amore e si alza fulgidamente. Con protetto risorgimento brucia la donna su l'ara il suo sacrificio, che sale in volute d'amore a un altro Signore!

FEDERICO LANZALONE

no che una sollecitazione della poie a favorire il rapporto sessuale: e l'arte di amare è sempre stata un mezzo per raggiungere un ottimo grado di armonia coniugale.

Don Paolo Ligieri, sacerdote e specialista di questi problemi ha scritto:

« Due sposi possono manifestare il loro amore con particolari intimità, purché completezza del piacere sia ottenuta con l'atto coniugale vero e proprio ».

L'argomento ci sembra che venga ottimamente concesso da una dichiarazione di UNA PROFESSORISSA DI AVA DEI TIRRENI:

« E' stato il medico a convincermi che quei « giochi » avrebbero ridato la mia apprensione frigida. Ed effettivamente ha avuto ragione: oggi mi sento finalmente una donna normale ».

I rapporti intimi, nel matrimonio, non sono facili come si tende a credere. Nel prossimo numero del « Castello » pubblicheremo una scottistica raccolta da una specialista e i suoi suggerimenti spregiudicati per chiarire la felicità fra i coniugi.

Ha collaborato d'inchiesta il Dott. Cipriano Schettini dell'Università Cattolica di Roma.

Si è spento l'Abate D. Iddelfonso Rea

All'età di anni 83 si è spento serenamente nel Monastero benedettino di Montecassino l'Abate Mons. Iddelfonso Rea, che noi cavessi avevamo appreso ad ammirare ed amare da quando

nel 1929 venne a reggere la nostra Badia dei Benedettini della S.S. Trinità, cissuato stato per le sue doti di cultura e di religiosità, elevato ancor giovanissimo all'alta carica ecclesiastica. Qui egli si temprò nella direzione delle anime e nel governo della chiesa, e di questo egli si giovò quando, dopo la distruzione bellica del Monastero di Montecassino, venne invitato a reggere quel più grande Convento per riedificarlo dalle fondamenta. Il Monastero di Montecassino è ora risorto a maggiore splendore proprio grazie all'opera instancabile ed appassionata di Mons. Rea, e noi non staremo qui ad illustrarla perché è già passata alla storia; ne staremo a ricordare le peripezie che l'illustre Preposito insieme con il Vescovo di Cava Mons. Francesco Marchesani incontrarono nel Settembre del 1943 quando furono prelevati dai tedeschi come ostaggi, e riuscirono entrambi a scongiurare la deportazione in Germania non perché furono spontaneamente rilasciati dai tedeschi, ma perché poterono per un colpo di momento far cessare un violento bombardamento aereo missilistico, senza sorveglianza (forse per la compiacenza del graduto tedesco).

« Non drammatizzate mai il conflitto e l'esigenza sessuale. Le delusioni sessuali appartengono alla vita sessuale come le delusioni gastronomiche appartengono alla preparazione dei pasti. Si può drammatizzare una pietanza bruciata, ma si può anche ridere prendendone in considerazione il lato comico ».

In sostanza, se una coppia si abitua a considerare il sesso un dono di Dio, anche se piacevolissimo, questo gli renderà più facile non sentirsi vittima di esso.

Per quanto concerne il secondo caso, va detto che molte donne devono rendersi conto che spesso ciò che ai loro occhi sembra terribile e perverso altro non è che la manifestazione di una fertile fantasia del marito.

MILENA T. UNA SIGNORE DI MODENA:

« Mio marito ha cominciato a far capire di volere « prestazioni » piuttosto inusitate. Io sono terrorizzata, perché mi sembra che ciò sia piuttosto deprimente. Che devo fare? ».

DEGRADANTE? Molte donne temono che in tutto questo vi sia perversione mentre né la scienza né la religione sono di questo avviso. I giochi anorici infatti altro non sono

'A casa addò trasiette sposè!

Chesta è 'a casa addò trasiette sposè, s'ongo tutt'anne e pare quate aere, 'o stesso posto tutt'este cose e tutt'a na testa 'e vuole d' 'o pen-moderno. [Zire]

Fore 'o balcone vone a Niglebbica, 'a sposa mia sa sempre m'aspetta senza nisciuno, triste e puerella di n'na casa ca l'appareno. Dissi: «'anno n'na 'e tene ancora, na palomna povera mnamurata, e fore a stu balcone a cantà l'ora 'o meglio d'a iurnata se passava. Ma quando 'a campanella 'e San Felice suonava l'ora meo ritirato, essa era 'a sposa, 'a sposa cchì felice e abbracciato cantando mme nazzu. Quanta nozione l'avevamo mme due, tutt'a na cielo 'e eroie ch'io 'e stelle, di n'na sta casa solamente n'na cu 'e mmane mmane come a guo- [glanciate]

Mo ca s'ò vicchio ch'io 'e pene e 'e tristezze e dolore in quantà guardo sia casa e 'e ricordo vone ca n'astaglia a farne ch'io pensò 'o priso meo tempo mme da priso 'o ch'io bello, io 'e ch'io bello, io a n'na 'e sposa mia aggio passato di n'na sta casa ca felicità!

MATTEO APICELLA

Costituito un Centro di Studi Storici del Salernitano

Ad iniziativa di un gruppo di studiosi è stato costituito in Salerno un Centro di Studi per la valorizzazione del Patrimonio storico Salernitano.

Alla riunione continuiva sono intervenuti i principali cultori di storia della Provincia, nonché numerosi amatori. Successivamente è stata tenuta la riunione per la elezione delle cariche sociali.

Sono risultati eletti al Consiglio Direttivo: Prof. Ruggero Moscati, Don Giuseppe Cuzzano, Ambrogio Testaferrata, Ing. Piero Martinez e Coberta, dott. Raffaele del Grosso, Arch. Gino Kalby, dott. Mino Corchia, giudice. Il Consiglio dei Probatori è risultato composto da: Dott. Luigi Celli, medico, Prof. Donato Dente e Ing. Carmine Loreto.

Presidente del Centro è stato unanimemente eletto il Prof. Ruggero Moscati. La sede provvisoria è in via Botteghe, 59 di Salerno. Per iscrizioni rivolgersi alla Libreria Casati Testaferrata - via Mercanti, 123 - Salerno. La retta è modica.

so che era addetto alla sua custodia e che aveva studiato in una scuola di Benedettini della Germania).

La notizia della dipartita ha rastriato tutti i cavessi e magiormente quelli che come noi erano affezzionati a Mons. Rea nel ricordo degli anni trascorsi da residenti nella Badia di Cava.

E' stato da noi a farci gradita visita ed a chiederci l'abbonamento al Castello, il concittadino Antonio Rescigno, gerente detto la «Adornis Import» di Caracas (Venezuela), rientrato in patria per una breve visita di piacere e per rivedere la sua cara città natale. Egli ci ha parlato delle attività che i cavessi svolgono nella Venezuela e della sua famiglia che composi della moglie Elena Liberti e di tre figli: una femmina che non va ancora a scuola e due maschi che frequentano il liceo scientifico di Caracas. Ci ha narrato altresì la gioia che suscita nei cavessi di oltre oceano il Castello quando arriva.

«Caro avvocato, egli ci ha detto, io già il Castello lo leggo da molto, perché arriva ad un mio amico di Caracas e quando arriva ce lo passiamo tutto l'afterno. Ma, sapete come c'è, preferisco avere un Castello tutto mio e leggerlo subito, anziché di seconda mano. Ci ha infine preannunciato che l'anno venturo verrà in Italia nei mesi di vacanza insieme con la moglie e con i figli. Arrivederci, all'anno venturo!

Nello scorso numero del Castello capiti che il linotipista invece di scrivere sotto l'articolo «Considerazioni di un profano» il nome dell'autore, che è l'Avv. Federico Lanzalone, scrisse il nome di Ferdinando Lanzalone. Nel segnalerci l'inconveniente l'Avv. Lanzalone ci ha segnalato che Ferdinando era suo nonno, segretario di Procura, sile e forse, per la sua conoscenza e il fisico. Anche il proprio fratello si chiamava Ferdinando, ed era professore di lettere, uomo di vecchio stampo. « E' dunque un nome caro ed onorato, ma io — prosegue l'Avv. Lanzalone — mi chiamo Federico come mio zio, il quale andò in pensione col titolo di Consigliere di Cassazione, non meno degno di essere ricordato.

« Date dunque a Federico quello che è di Federico »!

Beh, chiediamo scusa all'Avv. Lanzalone, e lo preghiamo di considerare che il linotipista fa sinceramente sbaglia ad interpretare le firme, perché scritte a mano, e non abbiamo a correggere le bozze, perché non abbiamo al computer e molte volte dobbiamo correggere a stampatrice pronta per scattare.

TURISMO Un genocidio inconscio e attuale

Certi movimenti sociali, promossi col fine nobilissimo di una lotta proletaria ma non di classe contro la classe che non potrebbe trovarsi consentienti, spesso vogliono prendere figura di demolitori frenetici come i pescicci « piragras » che spollano un bel in breve tempo.

Di chi parliamo, signori? Parliamo delle agitazioni sindacali che giustamente la voce del competente ministro ha definito rovinose per le economie turistiche, che non mancano altre componenti dello spettacolo, sempre, senza volerlo... per carità, la nostra economia turistica. Cioè, questo capitolo attivo del benessere nazionale sta registrando da un anno un pericoloso calo, in parte per motivi politici che sono alla base del mallesere nazionale perché non colpiscono soltanto il turismo, con danno di tutti e non solo di particolari categorie. Troppa agitazione (che spesso hanno purtroppo assinto, in volontari o meno, e del, un aspetto catturante, proiettando rivendicazioni salariali e settoriali in periodi difficilissimi, che avrebbero invece dovuto, per il bene di tutti, sottrarre per non turbare il movimento turistico, non sono state dominate come l'interesse precioso del paese avrebbe necessitato, e ciò principalmente per l'assenza della preconcisa e mai formulata legge di sviluppo, che sarebbe dovuta entrare nella giurisprudenza del lavoro, molto civile e opportuna, ma non del tutto risolutiva, da poco tempo in vigore.

Nessuno negherà, anche se recentemente il flusso turistico si è irrobustito, sia pure in ritardo rispetto agli altri anni, che non soltanto c'è dovuto alla disgrazia del colera in Spagna, ma si è rinforzato di gruppi politici e gruppi economici, che si sono distribuiti, di passaggio, su modalità d'insediamento brevissimo e disordinato. Purtroppo, all'estero si batte la grancassa contro il turismo diretto contro le nostre spiagge (inquinatori) e le nostre montagne e campagne deliziose che con l'inquinamento non hanno che vedere. E la scusa molto suggestiva, né del tutto campata in aria, è basata, anche quando si ha purtroppo un inquinabile, sulle incassanti agitazioni, dando l'impressione di una nazione insicura, in preda a scioperi continui e a disordini cronici, pressoché priva di servizi pubblici. Il turista, oltre quella comodità che tutti i paesi interessati offrono largamente, esige tranquillità, pace e sicurezza. Anzi.

Ma l'estero per innata avversione e per concorrenza abbiamo goduto la realtà e radano esagerando e diffamando l'Italia difendendosi sciattona, spora, inquinata e sempre preda di rivolte, ma sotto l'esagerazione non manca la verità che andrebbe affrontata e riparata.

Bisogna anche tener presente che il turismo è anche alimentato dallo spirito d'imitazione delle correnti, cioè di coloro che vi partecipano, e quando, malgrado la buona propaganda degli enti turistici all'estero il movimento dei turisti comincia a deviare, a differenziarsi, malgrado secolari tradizioni, è difficile riciclare con danno di tutti, con l'facile intuire! Ma vi pare, che in questi tempi di crisi, la stessa possibilità di vedere l'agitazione alberghiera alla vigilia dell'inizio della stagione turistica? E' vero che dalle statistiche pubblicate dal Governo d'Italia non hanno colmato i vuoti delle zone più critiche, ma ci vorrà tempo prima di annullare le cause dell'attuale crisi del turismo! Ma se vogliamo essere giusti, non limitiamo la causa del calo turistico alle sole agitazioni (differenziate in quelle di inopportuni), infatti risale anche nell'edificazione, nell'energia di certi ceti che pure dal turismo ricavano l'infinita, e cioè nella limitazione dei complessi turistici, per mancanza di buona volontà a provvedere a nuove attrezzature che non mancano all'estero; nel mancato sviluppo del Sud ove il turismo è ancora inesistente perché aggraviato dalle forme arcaiche di ospitalità; nel superaffollamento di alcuni centri balneari. Concorrono poi a svuotare i

turisti la progressiva scomparsa del verde, la mancanza di certe attrezzature, che non è senza la nostra invidiata rete stradale, pure con la loro intraprendenza senza escogitare e offrire ai visitatori. Bisogna cercare nuove forme di evasione, di svago e di riposo; ma a chi compete tutto ciò se gli enti locali, che sono la classe di coloro che del turismo fanno ragione di vita, restano sfacciatamente attenti, non sono agnostici? Al Ministero del turismo e dello spettacolo? E giusto non pretendere tutto dal Governo, ma esso ha il dovere di ogni possibilità di incanalare le varie attività, promuovendone altre, creando anche dal nulla, ma soprattutto spronando, attraverso i suoi organi e con ogni altro mezzo la rinascita dell'attività alberghiera, la creazione di nuovi complessi e di tutto quanto serve al turismo la dove c'è tradizione di preferenza straniera, ma anche dove la zona non ha mai ricevuto né aiuti, né direttive, né impulsi. E' vero che molte spiagge sono inquinate, ma specialmente nel Mezzogiorno ci sono vastissime zone polveri, ma ignorate purtroppo dagli stranieri e dai turisti italiani, attirati a vecchie tradizioni e alla propaganda controproducente.

Insomma, la responsabilità a tutti quanti, e forse sono numerosi fra essi coloro che si lamentano, quelli cioè che hanno mezzi finanziari e penali, ma per pigrizia mentale e per avversione ad assumere iniziative responsabili, restano inerti.

Dobbiamo convincerci che non c'è una futura volta pagata e con le tasse che soggiungono costituendo un pilastro di grandezza enorme dell'economia nazionale, senza contare che assorbe centinaia di migliaia di lavoratori; e così chi danneggia il Turismo con agitazioni intempestive o in altra maniera e anche disinteressandosi del suo sviluppo, si è tenuto a incrementarlo.

Ma si studiate e superate nuove forme di attrazione, combattete un vero sabotaggio all'economia nazionale, già seriamente compromessa, come coraggiosamente hanno più di una volta riferito il Direttore Generale della Banca d'Italia, il Governo costituzionale, si delineano gli interessi di tutti e la stessa possibilità di progresso della Nazione, ma la sua stabilità che coinvolge gli interessi di tutti gli italiani.

CARMELINA GRIMALDI

Pomeriggio estivo

A la turte antica non appena martellate le quinte, telegrafiche e stanche, come partitini sospesi... Dane in dire ore freme la turte e il rumore dei vasi pettegolezzi e dei multizoni vaghi, che concede il pacino di montagna, ora un'ombra stagliata divide l'accoltato. Non un monello, né un gatto, né un cane, neanche un'auto ferma. Le finestre sono tutte chiuse e i portoncini delle scale scottano al sole.

Non un passerotto a pigolare, né ibiriche una rondine dal nido. Non una vespa o un tafano, che infestino con il spasso! Qualche pino sbadato di giornale appiccato per terra. Non spira un alito di vento. Solo il pianto disperato regna sovrano, selvaggio e strano.

Da l'alto d'una porta affaccia un piccolo pergolato, vien giù da un'etile vite coi panzini che si fanno ombra l'ardore del sole. Le finestre sono tutte chiuse e i portoncini delle scale scottano al sole.

Non un passerotto a pigolare, né ibiriche una rondine dal nido. Non una vespa o un tafano, che infestino con il spasso! Qualche pino sbadato di giornale appiccato per terra. Non spira un alito di vento. Solo il pianto disperato regna sovrano, selvaggio e strano.

Da l'alto d'una porta affaccia un piccolo pergolato, vien giù da un'etile vite coi panzini che si fanno ombra l'ardore del sole. Le finestre sono tutte chiuse e i portoncini delle scale scottano al sole.

Non un passerotto a pigolare, né ibiriche una rondine dal nido. Non una vespa o un tafano, che infestino con il spasso! Qualche pino sbadato di giornale appiccato per terra. Non spira un alito di vento. Solo il pianto disperato regna sovrano, selvaggio e strano.

Da l'alto d'una porta affaccia un piccolo pergolato, vien giù da un'etile vite coi panzini che si fanno ombra l'ardore del sole. Le finestre sono tutte chiuse e i portoncini delle scale scottano al sole.

Non un passerotto a pigolare, né ibiriche una rondine dal nido. Non una vespa o un tafano, che infestino con il spasso! Qualche pino sbadato di giornale appiccato per terra. Non spira un alito di vento. Solo il pianto disperato regna sovrano, selvaggio e strano.

Da l'alto d'una porta affaccia un piccolo pergolato, vien giù da un'etile vite coi panzini che si fanno ombra l'ardore del sole. Le finestre sono tutte chiuse e i portoncini delle scale scottano al sole.

Non un passerotto a pigolare, né ibiriche una rondine dal nido. Non una vespa o un tafano, che infestino con il spasso! Qualche pino sbadato di giornale appiccato per terra. Non spira un alito di vento. Solo il pianto disperato regna sovrano, selvaggio e strano.

Da l'alto d'una porta affaccia un piccolo pergolato, vien giù da un'etile vite coi panzini che si fanno ombra l'ardore del sole. Le finestre sono tutte chiuse e i portoncini delle scale scottano al sole.

Non un passerotto a pigolare, né ibiriche una rondine dal nido. Non una vespa o un tafano, che infestino con il spasso! Qualche pino sbadato di giornale appiccato per terra. Non spira un alito di vento. Solo il pianto disperato regna sovrano, selvaggio e strano.

Da l'alto d'una porta affaccia un piccolo pergolato, vien giù da un'etile vite coi panzini che si fanno ombra l'ardore del sole. Le finestre sono tutte chiuse e i portoncini delle scale scottano al sole.

Non un passerotto a pigolare, né ibiriche una rondine dal nido. Non una vespa o un tafano, che infestino con il spasso! Qualche pino sbadato di giornale appiccato per terra. Non spira un alito di vento. Solo il pianto disperato regna sovrano, selvaggio e strano.

Da l'alto d'una porta affaccia un piccolo pergolato, vien giù da un'etile vite coi panzini che si fanno ombra l'ardore del sole. Le finestre sono tutte chiuse e i portoncini delle scale scottano al sole.

Nozze Vitale - Di Maso

Nella Monumentale Chiesa di San Francesco, magnificamente addobbata dallo zio della sposa il fioraio Antonio Ippolito, il rev. P. Fedele Malandrino ha benedetto le nozze tra il Rag. Domenico Vitale di Umberto e la Clizia Catonente, con la Prof. Annamaria di Maria Alfido e di Antonietta Violante. Compare di anello l'Ingegn. Guerino Amato e testimoni il Cav. Camillo Bruno, direttore Uff. Reg.; all'organo il P. Serafino Buondionno, che ha suonato musiche melodiose. L'Av. Maria è stata cantata con voce angelica dalla giovanissima Maria Alessandra Crescitelli figliuola del Prof. Renato. Alla consacrazione il rev. P. Fedele ha rivolto agli sposi caldamente affettuose parole di incoraggiamento. Quindi, di gli sposi e gli invitati si sono portati in un Albergo della Costiera dove han consumato, in tutta allegria una squisita cena, per prendere poi il volo per una lunga luna di miele.

Allo spuntone dell'Avv. Apicella, tracciando spunto dal ricordo che Massimo Alberto (tale è il nome popolare del padre dello sposo) gli aveva suggerito tempo addietro uno dei più bei proverbi napoletani pubblicati dal Castello, cioè che **i figli soglie buone soltanto abbuone al femmine**, i figli sono buoni soltanto quelli che si trovano vicino ai finocchi commestibili, incominciò il suo breve discorso augurale chiedendo al caro e popolare costruttore cavese se quel figliuolo festeggiato dovesse annoverarsi tra la massa dei figli ingrati. (Crisie figlie? Cenece pueri!), o fosse un figlio speciale. Questo battuta piacque molto ai commensali i quali proruppero in fragorosi applausi all'indirizzo sia dell'oratore che di Mastro Alberto. Quindi l'Avv. Apicella dopo aver sorriso anche lui ed aver chiarito che indubbiamente il giovane sposo era da annoverarsi tra i figli buoni, mise in rilievo le ottime doti di mente e di cuore delle due giovani spose e soprattutto il retaggio morale dell'una e dell'altra famiglia, ricordando i vincoli di amicizia che lo hanno sempre legato al padre della sposa Prof. Alfredo. Infine, l'augurio alla coppia di amarsi sempre come in questo giorno felice, e di moltiplicarsi secondo il comandamento evangelico, con una parole degna degli avi.

Tra gli intervenuti, con i genitori degli sposi: il Presidente Regionale agli Studi Dr. Federico De Filippis, il Prof. Alfonso Coppola con la figlia Lucia, il Prof. Renato Crescitelli con la figlia Mariassandra, Guerino e Luisa Amato, Cav. Mario e Franca Di Maso, Guido e Lina Bufano, Geom. Carmelo e Lina Pelleggrino, Carmela Mazzoni, Geo. Bisognio, Angelo e Maria Capuano, Antonio e Filomena Vitale, Gemma e Filomena Vitale, Mimi e Bianca Violante, Mario Leo con la figlia Annunziata e con i nipoti Carlo ed Ornello, Dott. Alfonso e Giovanna Carleo con la figlia Angela, Prof. Gaetano ed Ester Altanucci con la figlia Dott. Antonietta, Cav. Francesco e Maria Antonia Jannaccone, Cav. Gerardo Manzi, Mariagrazia Di Florio.

La Presidenza dell'Accademia Internazionale di Lettere, Arti e Scienze "Tommaso Campanella", in collaborazione con la rivista di cultura "L'AURORA", promuove la 4° edizione del premio di poesia, narrativa, teatro, filosofia e pedagogia per sillabi di opere inedite.

Le opere dovranno pervenire in tre esemplari dattiloscritti, contrassegnati da nome, cognome e indirizzo, alla Presidenza del premio "Tommaso Campanella" - Via S. Giovanni in Laterano 276-00184 Roma, entro il 30 novembre 1971.

Nozze Matonti - Palma

Nella Chiesa di S. Lorenzo il rev. D. Giovanni Amendola ha benedetto le nozze tra Mariagrazia Palma di Ciro e il R. Rosa Fabbio, segretaria di azienda nipote e figliuola di allievo dei coniugi Angelina e Mario Pinto, con il giovane meccanico specializzato Raffaele Matonti di Alessio e di Rosa Bruno.

Testimoni Alfonso Trapanese ed il compianto Norberto Taddeo Morello nostro connazionale da Buenos Aires.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati presso l'Hotel Caselli dalla Serra con una squisita cena alla quale han partecipato con gli sposi ed i genitori, l'Avv. Benedetto e Amelia Accarino, Avv. Pio e Gabriella Accarino, Antonietta e Norberto Taddeo Morello, Maria e Alfonso Trapanese con la figlia Giuseppina, Carmela e Mario Matonti, Rag. Antonio ed Iolanda Sartori, Elisa ed Elio Pizzi, Raffaele e Maria Palma, Assunta e Francesco Fabbio con la figlia Rosa, Francesco e Gilda Bruno con la nipote Anna, Assunta e Gaetano Bruno con la figlia Giuseppina ed il di costei fidanzato Alfonso Pignotti, Antonietta e Lello Adinolfi, Pasquale e Concetta Senatore con la figlia Annamaria, Nunzia Maiorino con la figlia Maria, Mario ed Antonietta Apicella, Teresa Apicella in Coda, Antonietta Jannaccone con la figlia Orietta, Luca Lelano con il fidanzato Guglielmo

la suocera Gisella Fraticelli, Mario e Maria con la figlia Silvana, Oscar Barba con la figlia Teresa, Geom. Carlo ed Elena Passerini con i figli Gianni e Mario, Dott. Vincenzo ed Anna Durante, Aldo e Franca Profeta, Camilla e Luciana Volzone, Avv. Antonio ed Olimpia Iole, Nicola ed Emma Violante col figlio Luigi, Mario e Maria Imperato da Roma, Enzo ed Elia Fiorillo, Geom. Raffaele e Cristina Silvestro, Giuseppe e Lina Barone, Dr. Carmine e Mariangela Silvestro, Rag. Archit. Pio Silvestro con la fidanzata Mariavittoria De Sciuolo e industr. Abramo De Sciuolo con la figlia Lilli da Locorotondo, Brunella Lili col marito Nino Vitolo, Emilio e Clara Crispo, Col. Francesco Lombardo con la figlia Elina e la nip. Rosaria da Napoli, le signore: Lucia Santoro, Maria Profeta, Maria Santoro, Teresa Di Marino, Prof. Filomena Apicella con le figlie Amalia, Maria e Giovanna, Carmela Barone, Rosaria Di Maio D'Almerico con la figlia Elisabetta, Angelica Talario, Anna Morrone, Immacolata De Riso, Flora Caputo; le signorine: Rosa Salasano zia della sposa, Prof. Armida, Paola Emilia e Floriana, sorelle della sposa, col fratello, Prof. Franco Michele, Angela Vitardi col fratello Giuseppe, Prof. Carmela Ingento, Maria Serrano, Annamaria D'Auria col fratello Francesco, lio Sammarco, Giuseppina Ronca, Maria Rosa Giampetroni da Ottaviano, Danila e Giacinta Fasano, il Dott. Pietro De Luccia, il Prof. Valerio Canonico, il Rag. Pietro Sabatini, l'Ing. Nicola De Riso, i Geom. Emilio Scandone e Giuseppino Scandone, Gino Landri, Pino Proto, Antonio Salasano, Francesco Vitolo, Salvatore De Luccia, Franco Caliendo, Valerio Canonico.

Dopo la distribuzione dei doni, gli sposi, applauditi, sono partiti per un lungo giro di nozze.

Numerosi i telegrammi di augurio tra i quali quelli del Sen. Riccardo Romano, degli On. Amodeo e Vallante e dell'Assessore Regionale Prof. Roberto Virtuoso.

Una paurosa avventura sul Monte Finestra

La paura fa novanta, e novant'anni fa la piglia, dice un proverbio napoletano; e la dovettero ben prendere tutta e novanta la paura i sette giovani che corsero una brutta avventura sulla cima del Monte Finestra, dove è pericolosissimo portarsi. Armando Palumbo di anni 18, Benedetto Frigino di anni 17, Flavio Adinolfi, di anni 16, Gaetano De Rosa di anni 16, Salvatore Bosta di anni 17, Giovanni Ferrara di anni 19, il Vincenzo Senatore di anni 19, il 23 Settembre u.s. si sono azzardati a scalare il Monte nientemeno che dalla parte di Cava, dove la parete è a strapiombo per oltre cento metri. In salita fu comunque agevole superare le difficoltà, perché in montagna è più facile salire che discendere. Il guaio venne quando dovettero trovare la via del ritorno. Soltanto i primi due, dopo diversi tentativi, ce la fecero, mentre gli altri rimasero quasi inchiodati sul posto, presi dalla paura del precipizio. Fu così che verso le ore diciannove i due compagni più coraggiosi o più fortunati poterono avvertire i carabinieri di Cava e le famiglie, ed i carabinieri apparirono subito i soccorsi chiedendo l'indirizzo dei Vigili del Fuoco di Salerno, i quali illuminarono la cima con potenti riflettori, giacché la notte si era fatta oscura nel frattempo. Quindi carabinieri e vigili del fuoco, in compagnia di due caveri abili scalatori di montagna, il Prof. Peppino Vigorito e Antonio Parrisi, raggiunsero dopo alcune ore i malcapitati e li guidarono per il giusto sentiero che consentì loro di uscire da quella paurosa avventura, e di ritornare alle famigliole trepidanti. Beh, nonostante tutto, la nostra ammontata per i sette giovani i quali, anziché biglionare per la città, amato cimentarsi in quelle escursioni che costituivano, si può dire, l'unico diversivo della nostra gioventù di altri tempi, e che temprano lo spirito e le membra anche se han prendere di queste paure!

Il prof. Daniele Calizza nominato Preside a Sarno

Il Prof. Daniele Calizza, Presidente della Cassa di Risparmio Salernitano e valoroso docente di lettere nei licei classici, è stato chiamato alla direzione del Liceo Classico Statale di Sarno. A lui che già è stato ammesso per la sua brillante attività culturale, politica ed amministrativa, i nostri complimenti e l'augurio di sempre maggiori successi.

X Gara internazionale fra autori di canzoni

L'Organizzazione Musicale Urania (Piazzetta della 8, Forlì), ha organizzato la X Gara Internazionale per la sua brillante attività culturale, politica ed amministrativa, i nostri complimenti e l'augurio di sempre maggiori successi.

X Gara internazionale fra autori di canzoni

L'Organizzazione Musicale Urania (Piazzetta della 8, Forlì), ha organizzato la X Gara Internazionale per la sua brillante attività culturale, politica ed amministrativa, i nostri complimenti e l'augurio di sempre maggiori successi.

Sciore 'e passione

(A Claretta Allegro)

*E' pe' sta ducezza teja
ca canta e parla 'o core,
e scivola sta poesia
pe' dirte cu 'a 'nu sciore!
Sciore ca 'e passione addura...
Ca 'e ducezza d'annamora!
E tte la chilla bella assaje
e 'chi 'e bella, e senza core,
St'annata teje 'e chille duce
'e na turnata d'abbria!
'e na raggiu 'e bone 'e maggio...
'E 'a n'era breca e stante!
Cher'ca 'e te la chilla bella!
'e la supporta 'a sciorta...
Ca te la sempre chille duce,
'chi s'annabbe... chille forte!*

Un nuovo programma alla Radio

Da sabato 16 ottobre andrà in onda alla radio "il saltarello", un nuovo programma in quattro puntate per i ragazzi. La trasmissione è condotta dal giornalista Massimo Ciccatto che affronterà di volta in volta insieme con gruppi di ragazzi problemi e aspetti della società di oggi. Argomento della prima puntata della rubrica, che sarà trasmessa settimanalmente alle 16.00 sul programma nazionale, sarà l'emigrazione. Il problema sarà messo in luce da alcuni ragazzi di Venezia che si sono trasferiti con le loro famiglie a Mestre.

(Da Radio - Tv di Roma)

Guagliuncello

Guagliuncello assetato 'a varella,
(ca nun sale quanto è nome 'stu
(munno)
in te guardo 'o ppo'ce 'e recella;
'u velleo 'inf' o' core ce sta!
Te capisco... pur' sono stato
com'na 'e, senza pata, a seie come...
Quare core che n'hanno 'mparato.
Te trucca 'e 'a monzane 'e pupa!
'u velleo velle assaje felice,
tutto 'o bbone velleo pe' tte!
Mamma tua c'ò core 'u d'ice,
e c'ò core 'u d'ice pupa!
GUGLIELMO TOMMASINO

Conforto

Fu lieve il respiro, esitante
sulla terra, l'ardore,
sola tremenda nel petto
la brama d'amore, costringito
in cieche mura.
Pur non mancò dolcezza a tanta
il bisogno umidato [arsura]
rapido a conforto il pensiero
nel suo cocchio di nuvole.

FERNANDA M. LANZALONE

Conforto

Fu lieve il respiro, esitante
sulla terra, l'ardore,
sola tremenda nel petto
la brama d'amore, costringito
in cieche mura.
Pur non mancò dolcezza a tanta
il bisogno umidato [arsura]
rapido a conforto il pensiero
nel suo cocchio di nuvole.

FERNANDA M. LANZALONE

Gare di pattinaggio a rotelle a Cava

Nella terza decade di Settembre si sono svolte a Cava le gare di pattinaggio a rotelle indette dalla federazione italiana dell'Hokey. Il Pattinaggio sul percorso di Via XXIV Maggio, con la partecipazione di 50 atleti provenienti da tutta Italia. Il Presidente Federale Dott. Gianni Maruzzi ed i maggiori esponenti del pattinaggio dell'Italia Meridionale sono stati ricevuti sul palazzo municipale dal Sindaco, che li ha intrattenuti in cordiale ricevimento insieme con il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Ing. Claudio Accarino, ed i rappresentanti della stampa locale. Il Sindaco ha caldeggiato dal Presidente Federale la promessa che Cava sarà tenuta presente per ulteriori manifestazioni sportive, ed una parola di raccomandazione della pratica che il Comune ha preso in considerazione per il credito di duecento milioni di lire per la costruzione di una palestra ed una piscina coperta. Il Dott. Maruzzi ha risposto con parole veramente entusiastiche per Salerno e per Cava, ed a promessa che non solo si interesserà della

Giuseppe Calabrese e Costantino P. Wardinghian conduttori della First National City Bank, sono stati nominati "Senior Assistant Manager". Ha annunciato Edward B. Dunn, direttore generale per l'Italia.

Nato in provincia di Salerno nel 1933, il Calabrese, dopo una lunga esperienza maturata sia nell'industria che presso un importante istituto di credito di Milano, è entrato alla C. /bank nel 1962, divenendo vice direttore nel '67 e condirettore nel '69.

Paré nu suonno

*Paré nu suonno chetta vita mia,
ma pare overo e so passate l'anne...
l' veco 'a scicchiarella 'e mamma mio
come a quanno c'ò core me parlavo
e tremavano duce: figliu mio
nun c'ò scurdà stu bhene accursi*

*[grande,
ca niscuno b'ò bhene chit' d'è n'um
l'nu!]*

*Na lacrema me scenne e p'ò m'addor-
[mo
sunnanno 'a mamma mia, e bhene
[chit' caro =
ca m'accarezza e ca mai chit' nun tor-
ne!]*

PASQUALE MAGLIO

Napule!... Punto e bastal

*Nu, juorno 'nu pittore,
pe' flu' 'nu quadro raro,
'n'angolo 'e paravento te pitture!
Nu cuole' 'e culture
mimicasse cu' l'acqua e mare,
e c'ò p'iemello d'oro,
pittale scabbuto
chetta città!
Vommo e Sammartino
guardanno Margellina,
n'onteno 'e furestiere l'ore sane!
Pau'luca matena...
Santa Lucia lontana,
s'ò note 'e 'sta canzone,
ca p'ò m'anno rilano
e l'anno rilano...
'O mare... l'aria... 'o sole...
'A lina... 'e stelle... 'o cielo
s'ò 'e Napule 'e bellizze naturale.
Chiarire e manduline...
Serenate d' l'una...
'Na varca c'è 'e l'incine...
'Na ciuta celebre
'sta città!
Napule...
angolo 'e paravento,
s'iddo Dio è nato... e campà eterno
[mente c'è]*

ANGELO GINO CONTE

ECHI e faville

Dal 7 settembre al 6 ottobre i nati sono stati 89 (f. 38, m. 51) più 8 fuori (m. 7, f. 1), i matrimoni sono stati 60, ed i decessi 25 (8 f., 17 m.) più 11 negli Istituti (6 f., 5 m.).

Enore è nato dal V.U. Antonio Maddaleno e Annamaria Pagliaro.

Umberto è nato dal Genn. Domenico Pisapia e Rita Armentano.

Mario e Monica dal commerciante Fiorenzo Gagliardi e Giovanna D'Apuzzo.

Enrico Maria dal Dott. Giovanni Gougo, analista, e Prof. Mariatuisa Papa.

Immagi è nato a Kempen (Germ.), da Ettore Marino e Carmela Apicella.

Romolo, a Appenzel (Svizzera), da Salvatore Patrizio e Rosa Menzoni.

Raffaele, a Sunee (Svizzera), da Vincenzo Lamberti e Flora Facilio.

Jean Charles, a Marsiglia (Francia), da Mario Cesaro, sartore, e Raffaella Mangano.

Romano Giuseppe, a Kolbermoor (Germ.), da Vincenzo Adinolfi e Aurelia Trezza.

Teresa Rebecca, a Nottingham (Inghilterra), da Alfonso Ragone e Doreen Susan Perkins.

Sonia Carmela, a Pretoria (Sud Africa), da Dello Senatore e Diana Senatore.

Ricardo a Kempen (Germ.) da Giuseppe Siani e Carmela Battaglieri.

Luigi Riva è nato a Orlens (Svizzera) da Giuseppe Landi e Raffaella Senatore.

Sofia May, a Dudley, da Alfonso Salsano e Giacomina Guizzo.

Garmen Filomena a Dagenham (Inghilterra), da Giuseppe Sarno e Matilde Merino.

Dora, a Speichingen (Germ.) da Raffaele Rovenzi e Rosalia Cipressi.

A Salerno, Mariarosaria è nata da Luigi De Simone, impiegato della Ditta Vessa, e Rag. Anna De Felice, impiegata della Marzotto. Auguri alla piccola, e complimenti ai genitori ed ai nonni.

Massimiliano è nato dai coniugi Rag. Mariolino Amabile ed Enza Apicella.

Marcello è il terzogenito dei coniugi Rag. Vitorio Bucciarelli e Prof. Maria Adinolfi, che risiedono a Verona. Egli si unisce al fratellone Massimo ed alla sorellina Barbara. Ai genitori, complimenti; ed al piccolo ed ai fratellini sempre i nostri più affettuosi auguri.

Nella chiesa di S. Lorenzo si sono uniti in matrimonio l'ing. Eugenio D'Amico e Bianca Accadia da Nocera. Lo sposo è figlio di Salvatore D'Amico, industriale con fabbrica di cereria a Nocera, figlio a sua volta dell'indimenticabile nostro concittadino Eugenio D'Amico che aveva la fabbrica di cera al centro di Cava. Gli sposi sono stati festeggiati in un albergo della nostra città.

Il 27 Ottobre oltre ore 17 nella Cattedrale di Cava il Dott. Ettore Malzone dell'Avv. Nunzio e di Giuseppina Vitozzi, magistrato dirigente della Procura di Minturno, si unirà in matrimonio con Marisa Ferraioli del Cav. Guido e di Maria di Mauro, impiegata del nostro Ufficio del Registro e nipote cugina di Zio Mimì.

Ad anni 59 è deceduto Costabile Giordano, pensionato di guerra, padre del Prof. Filippo al quale inviamo cordiali condoglianze.

Ad anni 87 è deceduto il Comm. Alfonso Siani, noto industriale tessile e già Presidente del Credito Commerciale Tirreno. Alla vedova Maria Cusino, ai figli Ing. Leopoldo, Dott. Marcello Licci, al genero, alle nore ed ai nipoti, le nostre vive condoglianze.

Ad anni 84 è deceduto il Rev. Don Mario Gaudiosi, parroco della Chiesa di S. Vito. Ai nipoti Concettina e Rag. Mario, segretario al Comune di Cirié (To), le nostre condoglianze.

Ad anni 81 è deceduta Angelmaria Zammarino, vedova dell'indimenticabile Cav. Uff. Ernesto Di Maio. Al figlio Antonio, alle figlie Ausilia, Vincenza, Maifida, Clelia e Vera, alla nuora ai generi ed ai nipoti, le nostre condoglianze.

Ad anni 66 è deceduto il converso francescano Fra Pasquale, al secolo Salvatore Cafara.

Gli amici di Cava hanno appreso con vivo dolore la improvvisa notizia della morte della Sig.ra Maria Agrippa, diletta consorte dell'On.le Francesco Cacciatore e madre dell'Avv. Diego, Dott. Luigi, Dott. Fortunato e Dott. Peppino. Ella fu donna esemplare, moglie affettuosa, madre ammirabile. Al marito inconsolabile ed ai figli le nostre più sentite condoglianze.

Il 19 settembre u.s. all'ospedale Ascalesi a Napoli ove per repentino maleore era stato ricoverato, è deceduto il Rag. Gioacchino Cinque all'età di 62 anni, trasferito in Napoli da molti anni e fervido nostro lettore.

Alla moglie ed ai tre figli le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 85 è deceduto il Cav. Giovanni Lambiasi, amato genitore del nostro caro amico in fermiere Adolfo, dell'Impieg. Artile, del radiotecnico Silvio, Gerardo impiegato a Roma, ed Anna, ai quali inviamo le più affettuose condoglianze.

La simpatica Amalia Pisapia di Giovanni e di Mariagrazia Bisogno si è brillantemente laureata in lettere presso l'Università di Napoli con una diligente tesi su «La spiritualità di Camilla Battista da Varano» a relazione del Prof. Vittorio Fazio.

Complimenti ed auguri!

Vittorio Accarino dell'Avv. Benedetto e di Amelia della Rocca ha conseguito la laurea in legge presso l'Università di Napoli con ottima votazione, presentando la tesi su «La cessione dei beni ai creditori» a relazione del Prof. Cariota Ferrara.

E' il secondo figlio che seguirà le orme paterno. Prosit ed auguri!

La graziosa Bianca Salsano, che a Giugno si è diplomata in ragioneria con 52/60, si è iscritta al primo anno di Giurisprudenza presso l'Università di Napoli. A lei, che ha un ottimo scilinguagnolo, consigliamo poi di dedicarsi alla professione forense, ed auguriamoci ogni successo.

Anche Mariateresa Coda, che si è diplomata egualmente in ragioneria a Giugno con ottimi voti, si è iscritta alla Facoltà di Scienze Biologiche presso l'Università di Napoli. Ed anche a lei gli auguri affettuosi di Zio Mimì!

TIPOGRAFIA MITILIA

Corso Umberto, 325
Telef. 842.928

CAVA DEI TIRRENI

Tutti i lavori tipografici

Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Moduli, biglietti, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Direttore Responsabile

DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

Tirib. - Salerno il 2° Gen. 1953

Linotyp, Jannone - Salerno

Con l'incanto della divina costiera alle spalle e l'incomparabile visione del Golfo di Salerno di fronte.

HOTEL VOCE DEL MARE

a mezza strada tra Vietri e Cetara, offre i pranzi migliori per feste di nozze a prezzi convenientissimi. Servizio inappuntabile. Per informazioni telefonare ai numeri 320080 e 320240.

M. & M. D'ELIA

Parquet - Moquette - Porte a soffitto - Rivestimenti plastici - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 57-59 - S A L E R N O

Telef. 33.67.49 - Consultateci per i vostri fabbisogni

SALA CORSE - Cava de' Tirreni

(a 50 metri dal Tennis Club)

LOCALE MODERNO - CONFORTEVOLE

ogni giorno circuito televisivo delle CRONACHE e ARRIVI da tutti i campi di corse pomeridiane e serali. Accettazione scommessa minima. RICEVITORIA SPECIALIZZATA CON SISTEMA "TRIS"

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI

nella strada laterale all'Edificio Scolastico di Piazza Mazzini

TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

Nuova gestione della Stazione di Cava dei Tirreni (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Telef. 84.17000)

CONTROLLO TECNICO - LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE - EMANUEL - LUBRIFICAZIONE - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA "CECCATO" dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO

All'AGIP una sosta tra amici

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto

nn. 57-9 - Telef. 84.26.87 e 84.21.63

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI - CANCELLERIA (tutto per la Scuola) - FOTOGRAFIA - MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO - RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:

Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Voletto un ELETTRODOMESTICO che ha lunga esperienza.

ottima qualità e garanzia?

AQUISTATE con fiducia un prodotto

presso il Rivenditore autorizzato

FIDES

Cesare Ferraioli

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI

Corso Italia 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783

(di fronte al Cinema Metelliano)

Aggiungono

non soltanto

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telef. 841304

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio

della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissima qualità

La Ditta Dionigi Fortunato

Corso Umberto I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

scelta clientela modelli esclusivi



OSCAR BARBA
concessionario unico

LAVALAMPO

TINTORIA FILATURA A SECCO

VIALE F. CRISPI 20 (MERCATO)

CAVA DEI TIRRENI - TEL. 842245

Cassa di Risparmio Salernitano

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28237 - 28250

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

84001 BARONISSI - Corso Garibaldi

84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino

84023 CASTEL S. GIORGIO - Via Terr. 11-13

84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo

84088 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli

84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10

Agenzia di prossima apertura: CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO

sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente

con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI - VERNICI - DETERGENTI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corso Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti

di Riscaldamento Condizionamento - Vendita

ROMA - Via della Consulta 1 - telef. 467029-465370

CAVA DEI TIRRENI - Corso Italia 57 - telef. 42036

la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento

di CALZE ELASTICHE e di tutte la gamma

dei prodotti SCHOLL'S - PANCIERE - COPRISPALLE -

GINOCCHIERE - CAVIGLIERE GIBAUD

Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e

CHICCO per tutti i bimbi belli

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i confort - ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41864

IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimento e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaic - Tubi

di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvol-

gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICIO DI VARESE

mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI DI ESPOSIZIONE IN VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni * Tel. 41442

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

ANTICA DITTA GRIECO

MERCERIE - FILATI DI LANA - CONFEZIONI

PER BAMBINI - MAGLIERIE - INDUMENTI INTIMI

e soprattutto qualità e tanta affabilità

Via Gaetano Accarino (Vicolo del Torrozzello) n. 15

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

SALERNO (Telef. 325712) CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843214)

Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6

E SOGNI TRANQUILLI!